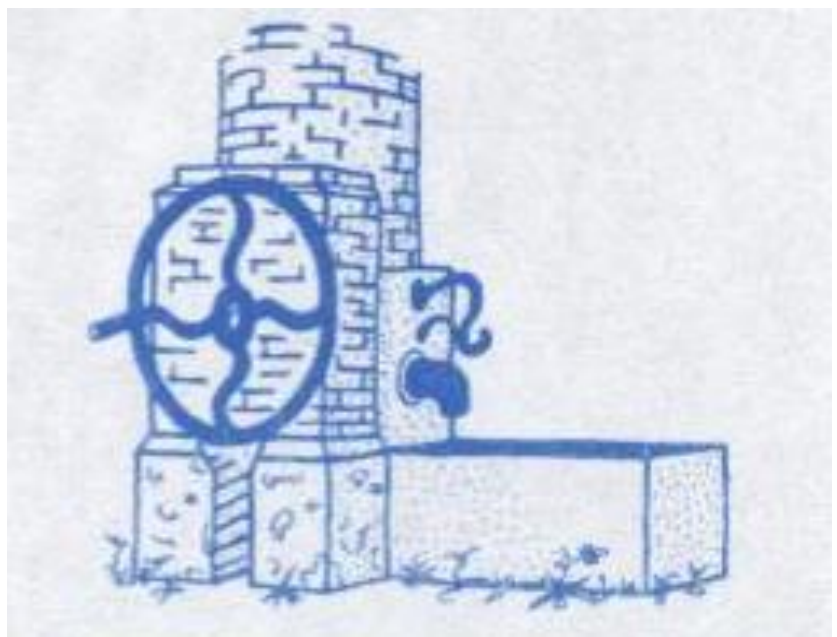


# BILANCIO SOCIALE

2018



A STEFANO CASATI SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

## Indice

<b>1. Premessa</b>	<b>4</b>
1.1 Lettera agli stakeholder	4
1.2 Metodologia	6
1.3 Modalità di comunicazione	6
1.4 Riferimenti normativi	6
<b>2. Identità dell'organizzazione</b>	<b>7</b>
2.1 Informazioni generali	7
2.2 Attività svolte	8
2.3 Composizione base sociale	9
2.4 Territorio di riferimento	10
2.5 Missione	10
2.6 Storia	12
<b>3. Governo e strategie</b>	<b>13</b>
3.1 Tipologia di governo	14
3.2 Organi di controllo	15
3.3 Struttura di governo	15
3.4 Processi decisionali e di controllo	16
3.4.1 Struttura organizzativa	16
3.4.2 Strategie e obiettivi	17
<b>4. Portatori di interessi</b>	<b>18</b>
<b>5. Relazione sociale</b>	<b>20</b>
5.1 Lavoratori	20
5.3 Reti territoriali	24
5.4 Clienti/committenti	24
5.5 Donatori e contributi a fondo perduto	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>6. Dimensione economica</b>	<b>25</b>

<b>6.1</b>	<b>Valore della produzione</b> .....	25
<b>6.2</b>	<b>Distribuzione valore aggiunto</b> .....	26
<b>6.3</b>	<b>Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale</b> .....	28
<b>6.4</b>	<b>Ristorno ai soci</b> .....	28
<b>6.5</b>	<b>Il patrimonio</b> .....	29
<b>6.6</b>	<b>Finanziatori</b> .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>7.</b>	<b>Prospettive future</b> .....	<b>30</b>
<b>7.1</b>	<b>Prospettive cooperativa</b> .....	30
<b>7.2</b>	<b>Il futuro del bilancio sociale</b> .....	30

## 1. PREMESSA

### 1.1 Lettera agli stakeholder

*La realizzazione di questa Decima edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa A STEFANO CASATI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUSCASCINA VECCHIA SCAMOZZA di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.*

*Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.*

*Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.*

*In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa A STEFANO CASATI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUSCASCINA VECCHIA SCAMOZZA ha deciso di evidenziare le valenze*

- *Informativa*
- *Gestionale*
- *Di governance*
- *Di comunicazione*
- *Di relazione*

*Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2018 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:*

- *Favorire la comunicazione interna*
- *Informare il territorio*
- *Misurare le prestazioni dell'organizzazione*
- *Rispondere all'adempimento della regione*

*Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.*

*Auspicio infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.*

*Il Presidente*  
**CRISTIANO FERRO**

## 1.2 Metodologia

La compilazione di tale documento ha coinvolto molte figure del ns. Ente, ed il gruppo di lavoro è stato costituito da persone appartenenti a varie aree della cooperativa: area tecnica, area direzionale, area amministrativa ed area comunità. Nel lavoro sono confluite le competenze e i punti di vista di ognuno, le rispettive conoscenze. Ma al di là dei dati, della storia e dei progetti della cooperativa, come già sperimentato negli anni scorsi, abbiamo voluto intersecare e integrare il “linguaggio tecnico” dello strumento con la “voce delle persone”, per rendere il nostro bilancio sociale più alla portata di tutti. Il nostro bilancio sociale è infatti uno strumento concreto che rende edotta ogni persona circa la natura dei servizi e delle azioni rese e trasparente in quanto dalla lettura è possibile verificare se la cooperativa persegue la propria mission. Sarà nostro compito evidenziare che ogni azione offerta è disciplinata dal principio della mutualità e della solidarietà, senza il solo fine di farne lucro e che alla base del lavoro ci sia un forte senso di responsabilità che tenda a favorire tutti, indistintamente, perseguendo altresì gli interessi generali della Comunità alla promozione umana e all'integrazione di cittadini in difficoltà.

## 1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci

## 1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 29/05/2019 che ne ha deliberato l'approvazione.

## 2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

### 2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2018

Denominazione	<i>A STEFANO CASATI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</i>
Indirizzo sede legale	<i>via Foscolo 10 20081 ABBIATEGRASSO - MILANO</i>
Indirizzo sedi operative	<i>Via Cornelia Medici 1 Gaggiano Via Imbonati 4 Renate</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.r.l.</i>
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	<i>cooperativa sociale</i>
Tipologia	<i>Coop. A</i>
Data di costituzione	<i>26/09/1997</i>
CF	<i>12262580157</i>
p.iva	<i>12262580157</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A150444</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>413</i>
Tel	<i>02 94964953</i>
Fax	<i>02 94964953</i>
Sito internet	<i><a href="http://www.casaticoop.it">www.casaticoop.it</a></i>
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	<i>si</i>
Appartenenza a reti associative	<i>Confcooperative</i>
Adesione a consorzi di cooperative	<i>Consorzio Est Ticino di Magenta</i>
Codice ateco	<i>96.09.09</i>

*Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:  
Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:  
La Cooperativa di solidarietà "A STEFANO CASATI COOPERATIVA SOCIALE" si è costituita per la gestione di comunità terapeutiche per la cura e l'emancipazione umana e civile di soggetti svantaggiati appartenenti alle seguenti categorie :*

- a) *tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti anche affetti da patologie croniche;*
- b) *persone minorenni e maggiorenni sottoposte a misure alternative alla detenzione per decreto dell'Autorità Giudiziaria;*
- c) *soggetti emarginati in genere, avviati a programmi di cura e risocializzazione dai Servizi Sociali Territoriali;*
- d) *persone con difficoltà di emancipazione dal proprio nucleo familiare d'origine*

## 2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla A STEFANO CASATI SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUSCASCINA VECCHIA SCAMOZZA:

### Settori di attività

	<b>Residenziale</b>
<i>Minori e giovani</i>	X
<i>Problematiche legate alla famiglia</i>	X
<i>Tossicodipendenti</i>	X
<i>Alcooldipendenti</i>	X

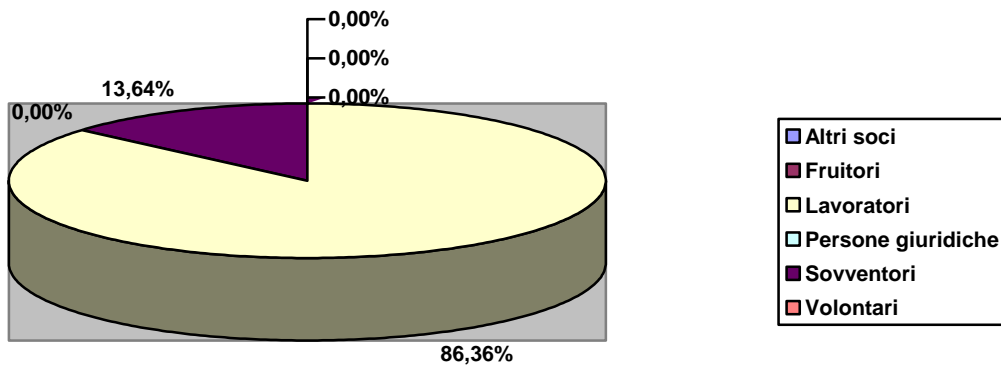


### 2.3 Composizione base sociale

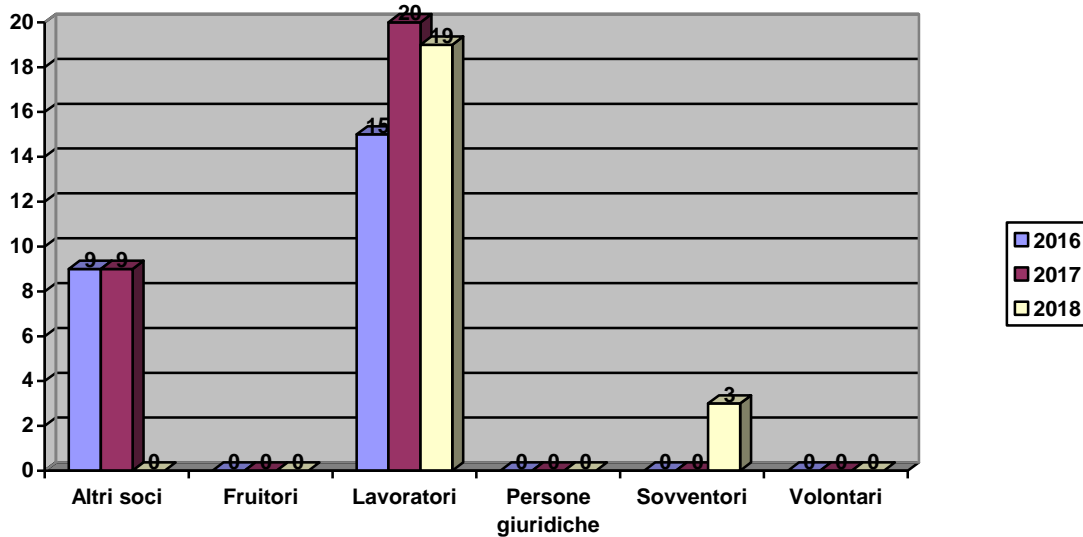
Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2018

**Tipologia soci**



**La base sociale nel tempo**



## Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2017	Soci ammessi 2018	Recesso soci 2018	Decadenza esclusione soci 2018	Soci al 31/12/2018
Numero	29	0	7	0	22

## 2.4 Territorio di riferimento

La Cooperativa Casati, nasce nel 1982 - allora con il nome In Cammino - per una forte necessità del territorio Abbiatense e Magentino e delle agenzie del Servizio Pubblico competenti di affrontare il problema della tossicodipendenza. Con il passare degli anni e l'apertura della seconda unità di offerta a Renate, viene sviluppato un forte coinvolgimento del territorio Monzese e della Brianza, anche se, per ampliare il bacino di Utenza, la politica della Cooperativa è sempre stata quella di aumentare il più possibile il numero dei Servizi inviati. Ciò ha fatto sì che negli anni la cooperativa ha privilegiato la collaborazione con servizi del territorio dove hanno sedi le 2 strutture residenziali, senza però abbandonare i contatti con tutti i servizi della Lombardia.

## 2.5 Missione

La cooperativa *A STEFANO CASATI SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso:

La cooperativa *A STEFANO CASATI SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti finalità istituzionali:

- La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi
- Lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla *A STEFANO CASATI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS*:

La Cooperativa persegue la propria mission nella gestione delle strutture residenziali. Nel corso degli anni, per ampliare i propri servizi e per portare le proprie competenze e professionalità anche in altri ambiti, ha attivato altri settori di intervento e tutt'ora sta lavorando per interagire in diversi campi del sociale partendo da quanto maturato attraverso il lavoro clinico svolto nelle comunità.

#### Settori di attività Residenziale

Minori e giovani

Problematiche legate alla famiglia

Tossicodipendenti

Alcooldipendenti

Detenuti ed ex detenuti

Le aree di intervento sono cinque:

1- AREA ADULTI

2- AREA MINORI

3- AREA PREVENZIONE.

Ogni area ha un referente che ha l'obbligo di tener aggiornato il Direttore su ogni nuova azione. Ogni referente ha il compito di coordinare e supervisionare il suo piano di intervento e preparare per il CDA delle relazioni sull'andamento.

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti politiche di impresa sociale:

Strategia e Obiettivi operativi

Struttura organizzativa della Cooperativa ha delegato la gestione quotidiana della Cooperativa ad un Coordinatore. Il Presidente della Cooperativa ha totale responsabilità per ogni azione resa e, per la gestione "sociale" resa all'interno delle comunità, gestione e responsabilità sugli avvenimenti e sul programma sono a carico della Direzione. Il CDA è l'organo che controlla e dà gli indirizzi strategici.

Il Coordinatore ha il compito di controllare e sviluppare le attività attraverso innovazioni o la nascita di nuovi servizi. Per fare ciò si avvale della collaborazione delle Direzioni delle Comunità e dell'Equipe

I soci e le modalità di partecipazione. Ogni Socio può partecipare alle attività della Cooperativa proponendo al Presidente ogni questione e avvenimento. Il Presidente dà incarico al coordinatore della valutazione della proposta e della presa in carico della nuova

proposta. Il CDA è l'organo che ratifica il tutto. Il Socio può partecipare a riunioni ed Equipe e può in qualsiasi momento chiedere al Presidente di essere ascoltato.

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori**:

Dalla Costituzione, in ogni attività o servizio reso, la Cooperativa ed il suo Staff ha sempre cercato di ispirarsi a quei comportamenti ed a quei principi che sono alla base dello statuto. La mancanza dello scopo di lucro, l'obiettivo di lavorare per il massimo sviluppo del potenziale umano e della qualità della vita delle persone, sono principi e criteri ispiratori basilari. La cooperativa tende alla qualità delle attività svolte ed alla professionalità di tutti coloro che lavorano nell'organizzazione attraverso formazione continua e supervisione dell'attività svolta. Lavorare inoltre al proprio interno per alzare lo spirito di appartenenza dei propri Soci crea un clima interno informale e propositivo, ricco di partecipazione e corresponsabilità.

## 2.6 Storia

Negli anni 1982/83 si costituiva presso l'ex USSL 73 dell'Ospedale di Abbiategrasso una Consulta per le tossicodipendenze costituita da responsabili politici e tecnici del settore, dipendenti dell'USSL, forze di volontariato locale, dal Pretore e dai responsabili delle forze dell'ordine. La consulta elaborò un progetto per le devianze che venne approvato e sostenuto anche finanziariamente dal coordinamento dei sindaci del territorio sanitario dell'abbiategrasso ed il comitato di gestione dell'USSL lo recepì con propria deliberazione. Il progetto prevedeva la costituzione di un centro filtro presso l'ospedale di Abbiategrasso, con funzioni di primo ascolto dei bisogni dell'utenza e di elaborazione di programmi terapeutici personalizzati finalizzati al recupero sociale. Ben presto si intuì che per dare una maggiore completezza agli interventi, oltre all'utilizzo di strumenti farmacologici e di sostegno psicologico, occorreva una sede residenziale dove avviare ad un percorso di cura strutturato i pazienti che si rivolgevano al servizio ambulatoriale. Nasce la COOPERATIVA SOCIALE "IN CAMMINO" (cooperativa di tipo A) che dà inizio alla sua opera di prevenzione, cura residenziale e riabilitazione sociale di soggetti tossicodipendenti in stretta collaborazione con le agenzie del Servizio Pubblico competenti in materia di tossicodipendenza. L'iniziativa prende le mosse in riferimento alla attuazione della legge regionale 51/88 che indica nell'integrazione fra il servizio pubblico e le agenzie socio educative del territorio e del privato sociale l'elemento strategico da perseguire. Pertanto veniva sancita una stretta collaborazione professionale tra operatori del N.O.T dell'ex U.S.S.L. 73 dell'Ospedale di Abbiategrasso (MI) ed operatori della comunità gestita allora dalla Cooperativa Sociale "In Cammino". La Cooperativa, dal momento della costituzione, disponeva di un'unica unità di offerta, la Comunità "In Cammino", dapprima sita presso una porzione di cascina messa a disposizione da un privato sensibile. Dal

1996 viene inaugurata la COMUNITÀ PSICOERGOTERAPEUTICA MASCHILE “IN CAMMINO” nella nuova e definitiva sede localizzata presso la Cascina Vecchia Scamozza, strada per Razzolo, sul territorio di Albairate (MI). Successivamente, nel 1990, diveniva operativa una seconda unità di offerta rivolta ad utenza femminile; la COMUNITÀ PSICOERGOTERAPEUTICA FEMMINILE “IN CAMMINO” presso la sede di via Imbonati n°4/b a Renate Brianza (MI). Viene costituita la COOPERATIVA SOCIALE “IN CAMMINO DUE” (Cooperativa di tipo B) attraverso la quale gestire la formazione ed il reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti delle comunità di Albairate e di Renate Brianza che sono prossimi alla conclusione del programma terapeutico-riabilitativo. Dalla stipulazione della convenzione tra la Cooperativa Sociale “In Cammino” e l’ente responsabile dei servizi di zona USSL 73, nasce L’HOSPICE, inteso come struttura intermedia residenziale per l’assistenza e la cura di ammalati terminali di AIDS, situato ad Abbiategrasso (MI) in via dei mille n°8/10. La struttura intende rispondere alle esigenze territoriali di tipo socio-sanitario ed assistenziali derivanti da soggetti affetti da AIDS in fase non acuta, e/o in stato di benessere quali non siano in grado, tramite la propria famiglia, di farvi fronte, e/o comunque non in grado di accedere alle strutture pubbliche.

Nel 1998, dalla Cooperativa Sociale “In Cammino” nasce LA COOPERATIVA SOCIALE “A STEFANO CASATI”. La prima raccoglie in sé tutto il personale operativo nella gestione dell’Hospice ed intraprende un percorso autonomo, mentre la “A Stefano Casati” concentra il personale operativo delle Comunità Terapeutiche e s’impegna nella loro gestione. La Cooperativa “In Cammino Due” cambia nome in “Valore Lavoro” e continua la sua opera a favore del reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti delle comunità in collaborazione con l’ente gestore di tali strutture terapeutiche.

Nel 2013 la cooperativa Valore Lavoro si fonde con la Cooperativa A Stefano Casati .

Nel 2017 le unità d’offerta presenti ad Albairate presso la Cascina Vecchia Scamozza si trasferiscono a Fagnano di Gaggiano presso l’Asilo Santa Maria in via Medici .

### 3. GOVERNO E STRATEGIE

#### 3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
CRISTIANO FERRO	Presidente	residente a ABBIATEGRASSO
ADELE RITA CICERI	Vice Presidente	residente a GRAVEDONA
DEBORAH BARTOLOMEO	componente	residente a ASSO
GAIA BOCCIARDI	componente	residente a INVERIGO
GIULIO ZORLONI	componente	residente a DESIO
JESSICA GALLI	componente	residente a CERNOBBIO
MARIO SCOTTI	componente	residente a ABBIATEGRASSO
ROSANNA DELLA CAGNOLETTA	componente	residente a VANZAGO
STEFANIA PASQUADIBISCEGLIA	componente	residente a MONZA

Nel corso del 2018 il CdA ha assegnato deleghe a taluni consiglieri e tale deleghe resteranno in vigore fino allo scadere naturale del consiglio di amministrazione. le deleghe sono:

- Cristiano Ferro: referente per le attività amministrative e procedure per la privacy
- Giulio Zorloni: referente per la sicurezza dei luoghi di lavoro
- Ciceri Adele: referente per le comunicazioni con l'esterno

### 3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa

#### Revisori contabili/società di revisione

Nome e cognome	Carica	Altri dati
Bellati valentina	presidente dal 01/06/2018 al 30/05/2020	residente a Renate

### 3.3 Struttura di governo

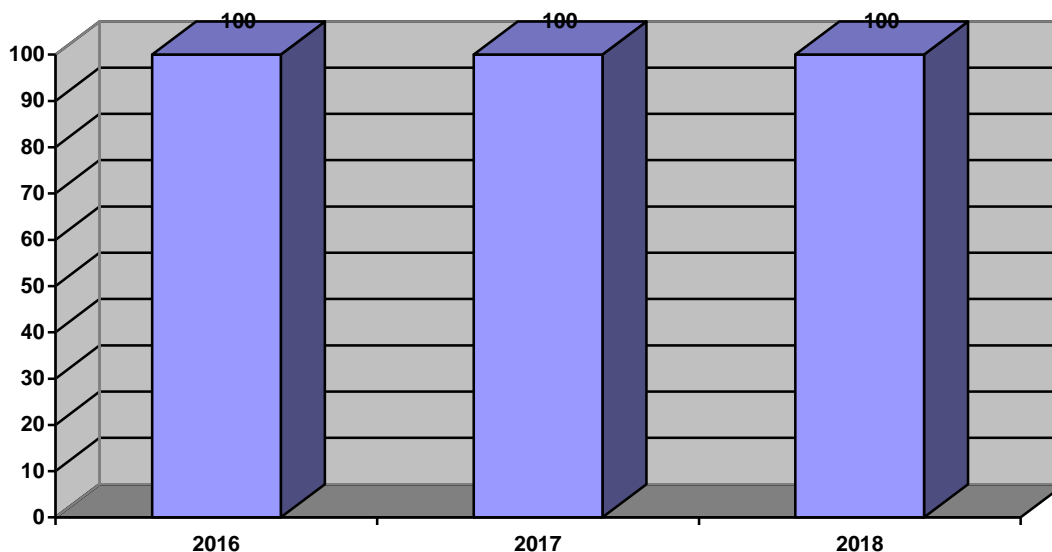
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della cooperativa A STEFANO CASATI SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS nell'anno 2018 si è riunito 4 volte e la partecipazione media è stata del 100%

Per quanto riguarda l'**assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Odg
2016	31/12/2016	100%	0%	decisioni in merito alla gestione delle unità d'offerta. approvazione bilancio. Strategie di intervento per nuovi servizi.
2017	31/12/2017	100%	0%	decisioni in merito alla gestione delle unità d'offerta. approvazione bilancio. Strategie di intervento per nuovi servizi.
2018	31/12/2018	100%	0%	Dimissione Soci, gestione del personale e delle risorse finanziarie. Apertura servizi

### Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



## 3.4 Processi decisionali e di controllo

### 3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2018 è la seguente:

ASSEMBLEA DEI SOCI  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DIRETTORE GENERALE  
RESPONSABILI DI AREE STRATEGICHE  
EDUCATORI DI COMUNITA'

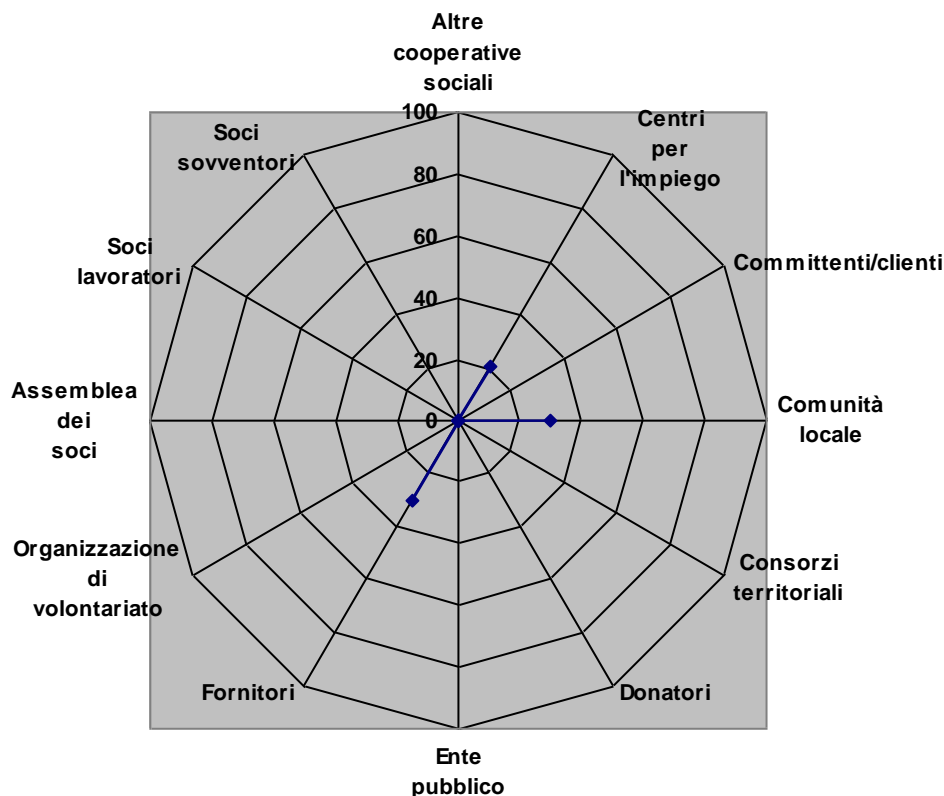


### 3.4.2 Strategie e obiettivi

	<b>Strategia</b>	<b>Obiettivi operativi</b>
Struttura organizzativa	Bilancio consuntivo. deliberazioni conseguenti, varie ed eventuali.	Il Direttore ha il compito di controllare e sviluppare le attività attraverso innovazioni o la nascita di nuovi servizi. Per fare ciò si avvale della collaborazione delle Direzioni delle Comunità e dell' Equipe
I soci e le modalità di partecipazione	Ogni Socio può partecipare alle attività della Cooperativa proponendo al Presidente ogni questione e avvenimento. Il Presidente dà incarico al Direttore della valutazione della proposta e della presa in carico della nuova proposta. Il CDA è l'organo che ratifica il tutto	Il Socio può partecipare a riunioni ed Equipe e può in qualsiasi momento chiedere al Presidente di essere ascoltato.
Ambiti di attività	Le aree di intervento sono cinque: 1- AREA ADULTI 2- AREA MINORI 3- AREA SERVIZI ESTERNI 4- AREA HOUSING SOCIALE 5- AREA PREVENZIONE.	Ogni area ha un referente che ha l'obbligo di tener aggiornato il Direttore su ogni nuova azione. Ogni referente ha il compito di coordinare e supervisionare il suo piano di intervento e preparare per il CDA delle relazioni sull'andamento.
L'integrazione con il territorio	La cooperativa nasce per una forte richiesta delle amministrazioni del territorio. Per tale motivo, sui due territori di competenza per le Comunità da diversi anni sono attivi 2 Centri di Ascolto con il compito specifico di curare le relazioni con il territorio e curare le modalità di interazione ed integrazione.	Mantenere un costante controllo sui bisogni del territorio, creare rapporti con Enti per aumentare la rete e, attraverso una costante operazione di marketing, mantenere buoni rapporti con gli Enti che inviano l'Utenza.
La produzione ,le caratteristiche o la gestione dei servizi	Una buona gestione dei servizi, una adeguata formazione del personale ed un continuo lavoro di marketing permettono di di mantenere le caratteristiche statutarie e morali e creano la produzione.	gni responsabile d'area ha il compito di controllare i P. T. delle persone inserite e di mantenere il livello di collaborazione delle Persone inserite a livelli che permettano una buona gestione delle strutture.
Il mercato	La Cooperativa cerca da sempre di diversificare sia i servizi resi ma anche il tipo di utenza. Il marketing viene indirizzato maggiormente verso grandi città metropolitane ed ATS e, visti i numeri, si tende a privilegiare il lavoro in Regione Lombardia. In alcuni casi abbiamo gestito anche casi da altre Regioni	Un continuo lavoro di marketing e di partecipazione ai piani di zona oltre a tenerli aggiornati su quello che sono i bisogni del territorio, fa conoscere e permette di avere informazione sulle necessità o sulle difficoltà delle amministrazioni.
I bisogni	I referenti dei Centri di Ascolto forniscono al Direttore ed al Presidente ogni informazione che permette al CDA	Il CDA, valutate le osservazioni, delibera di operare o in una direzione o in un'altra. dando mandato operativo al

	di avere una larga immagine sui bisogni interni ed esterni alla Cooperativa	Direttore che organizza di conseguenza
La rete	In questi ultimi anni abbiamo dedicato attenzione per far nascere e implementare una rete territoriale con la quale interagire	Ogni progettazione o programma innovativo viene organizzato e realizzato dopo aver definito le modalità di coinvolgimento della rete territoriale.
La pianificazione economico-finanziaria	Diventa un elemento fondamentale per una gestione equilibrata e senza sorprese. Avendo molti progetti importanti da realizzare, il CDA ha delegato alla figura del Coordinatore questo importante ruolo di controllo e di espansione delle attività.	Mensilmente il Coordinatore verifica se quanto pianificato in sede di Equipe generale con le Direzioni delle Comunità, garantisca i criteri economici e gestionali.
L'assetto patrimoniale	Ogni valore in bilancio è costituito da migliorie su beni di terzi.	Realizzare una nuova struttura comunitaria.

## 4. PORTATORI DI INTERESSI



Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

**Portatori di interesse interni**

	<b>Tipologia di relazione</b>
<i>Assemblea dei soci</i>	ASSEMBLEA
<i>Soci lavoratori</i>	RAPPORTO DI LAVORO
<i>Soci sovventori</i>	SOSTEGNO

**Portatori di interesse esterni**

	<b>Tipologia di relazione</b>
<i>Altre cooperative sociali</i>	COINVOLGIMENTO
<i>Consorzi territoriali</i>	COLLABORAZIONE
<i>Comunità locale</i>	STIMOLO A PROGETTARE
<i>Committenti/clienti</i>	STIMOLO A MIGLIORARE I SERVIZI
<i>Fornitori</i>	QUALITÀ DEL SERVIZIO
<i>Donatori</i>	SOLIDITÀ
<i>Centri per l'impiego</i>	FAVORIRE AUTONOMIA
<i>Ente pubblico</i>	SINERGIA
<i>Organizzazione di volontariato</i>	COLLABORAZIONE

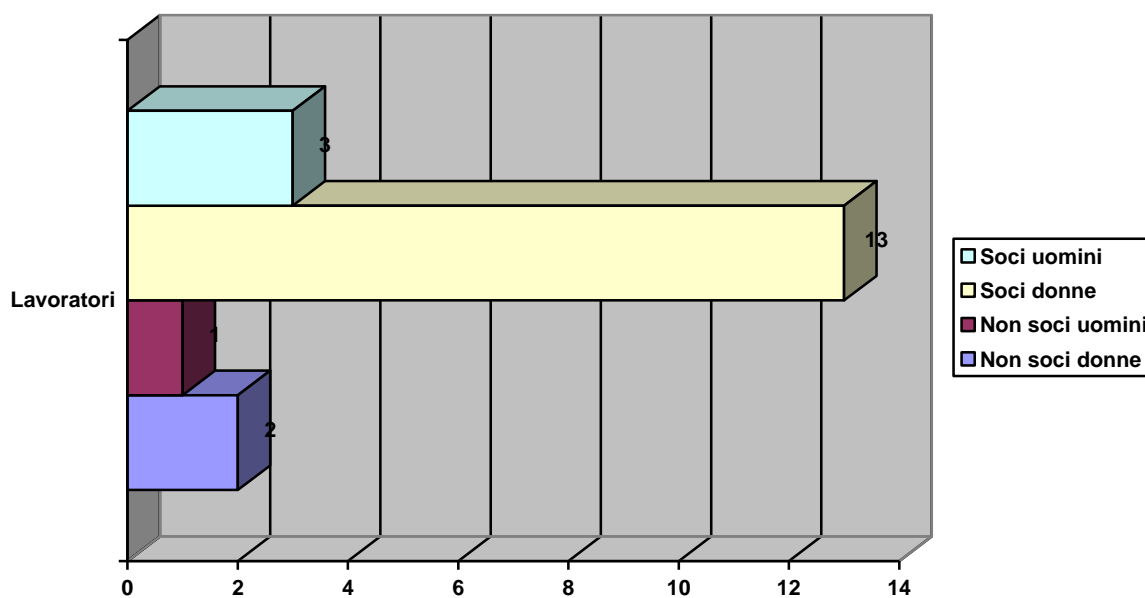
## 5 RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

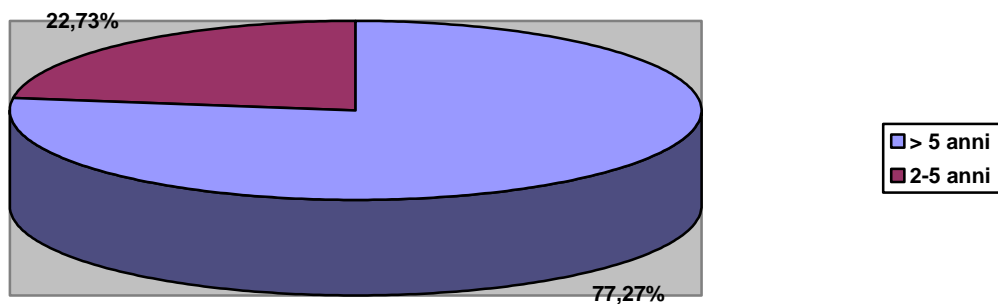
### 5.1 Lavoratori

#### Soci e non soci

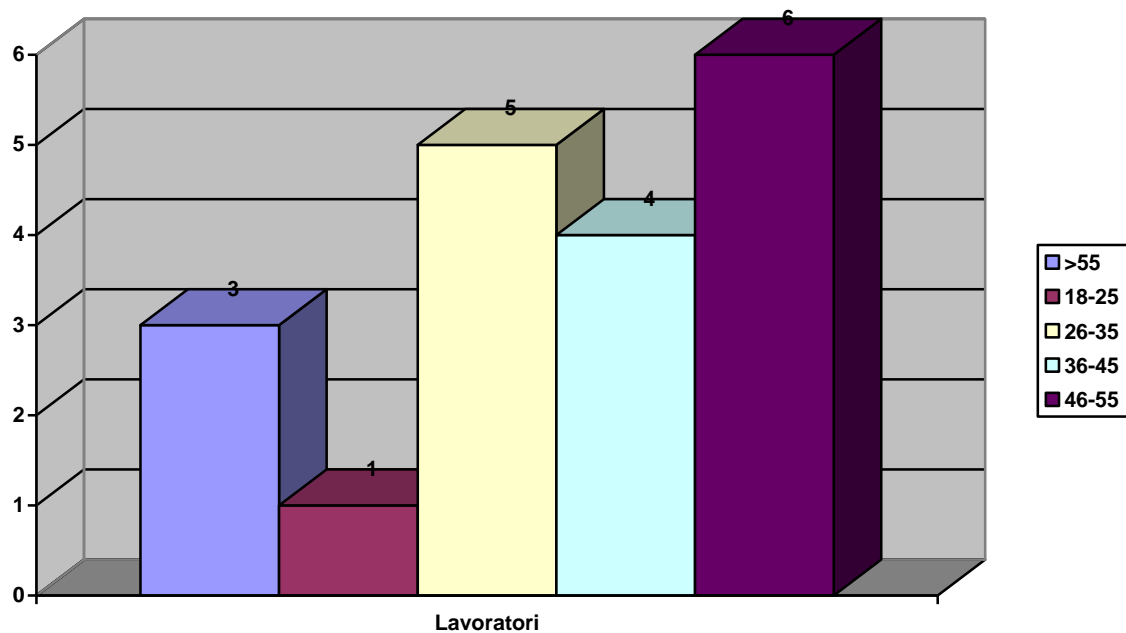
Il totale dei lavoratori è: 19



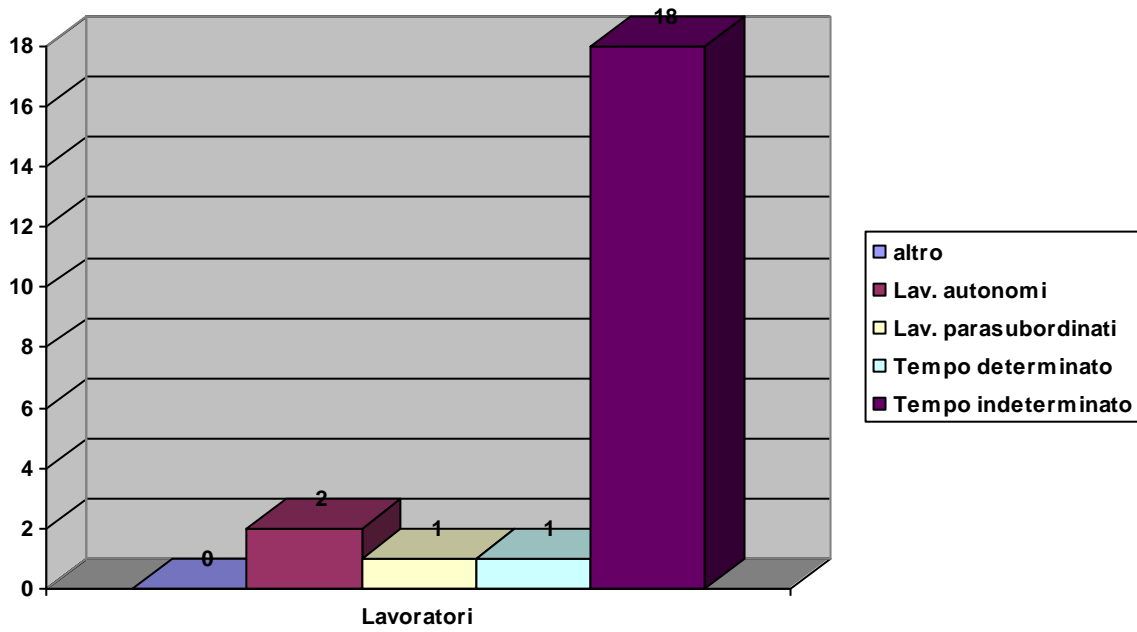
Anzianità lavorativa



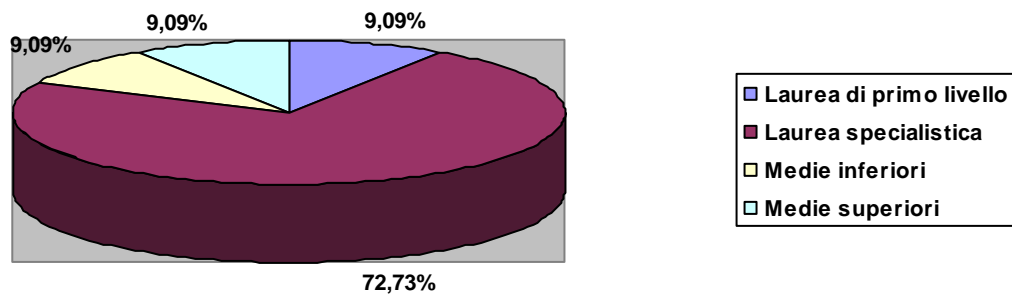
Classi di età



Rapporto lavoro

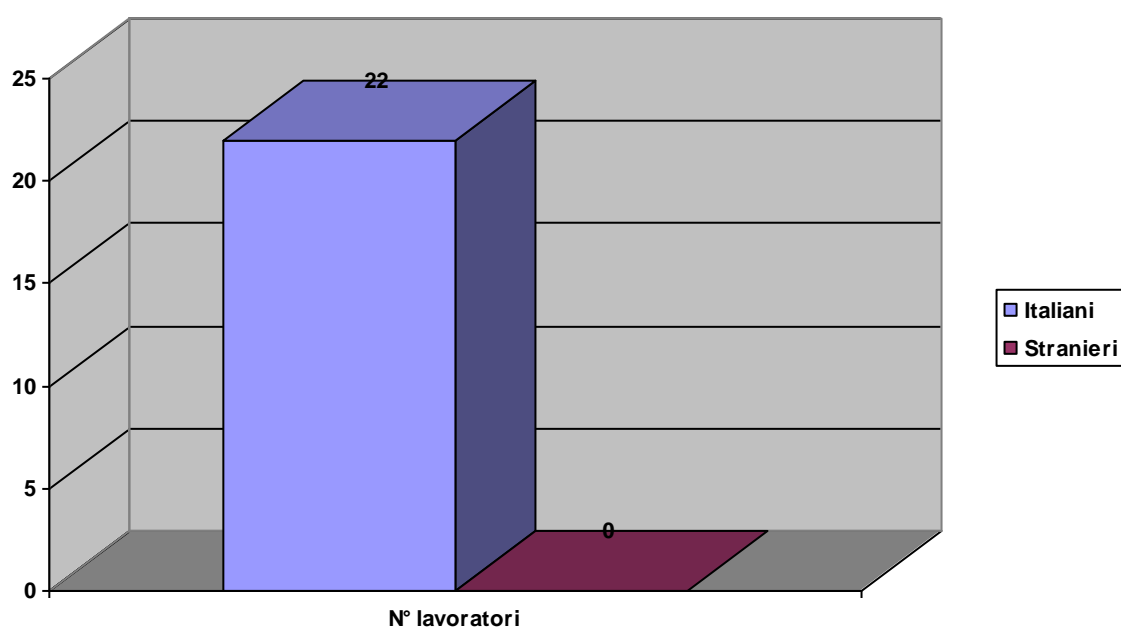


Titolo di studio



Livello contrattuale

	D	E
Lavoratori	18	1
Perc. sul tot. dei lavoratori	72.00%	4.00%

Cittadinanza

Formazione

Nell'anno 2018 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 19 su un totale di 25 lavoratori.

**Attività formazione e aggiornamento**

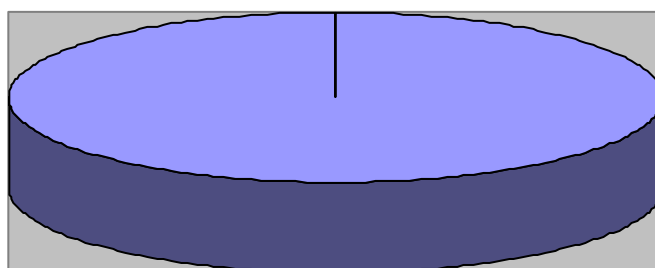
	Tot. ore erogate	N° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
CLINICO PEDAGOGICA	20	19	16	3

### 5.3 Reti territoriali

	<i>Tipologia soggetto</i>	<i>Tipo di collaborazione</i>	<i>Forme di collaborazione</i>
CONSORZIO EST TICINO	Altro	Accordo	STESURA PROGETTI
PROSPETTIVA SVEZZAMENTO	Organizzazione di volontariato	Accordo	SOSTEGNO ATTIVITA'
COMUNE CERRO MAGGIORE	Ente pubblico	Accordo	STESURA PROGETTI
COMUNE DI MILANO	Ente pubblico	Convenzione	Accoglienza
Centro Giustizia Minorile	Ente pubblica	Convenzione	Accoglienza

### 5.4 Clienti/committenti

#### Tipologia clienti



■ Pubblico

100,00%

	<b>N° assoluto clienti</b>	<b>Fatturato complessivo</b>
Pubblico	22	€ 806.662,00



## 6. DIMENSIONE ECONOMICA

### 6.1 Valore della produzione

	2016	2017	2018
Enti pubblici e aziende sanitarie	834.403	851.086	806.662
Contributi pubblici	1.322	14.045	5.136
<b>Totale</b>	<b>€ 835.725,00</b>	<b>€ 865.131,00</b>	<b>€ 811.798,00</b>

#### Produzione ricchezza 2018



Il calo dei ricavi è stato ben assorbito dal calo delle uscite. Si giustificano le minori entrate a seguito di un cambio di utenza avvenuto incorso d'opera che ha costretto alla chiusura di una unità d'offerta per un tempo considerevole. La scelta di operare un cambio di utenza ovvero dedicare la struttura di 5 posti all'accoglienza di mamme con bambini e non più minori adolescenti, è una scelta "tecnica" e di mercato

	2016	2017	2018
Fornitori di beni da economie esterne	339.749	333.770	283.635
<b>Totale</b>	<b>€ 339.749,00</b>	<b>€ 333.770,00</b>	<b>€ 283.635,00</b>

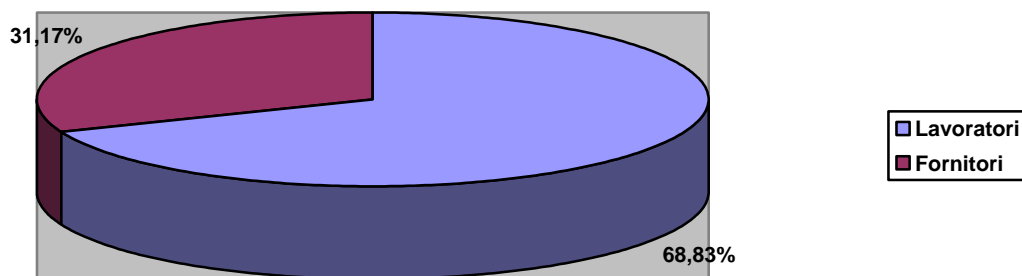
## 6.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

	2017	2018
<b>Comunità territoriale</b>		
Associazioni e soggetti del terzo settore		0
Persone fisiche		0
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Organizzazione/Impresa</b>		
Ristorni destinati a incremento capitale sociale	0	0
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Enti pubblici</b>		
Tasse	0	0
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Finanziatori</b>		
Finanziatori ordinari		0
Finanziamenti dai soci		0
Finanziatori di sistema ed etici		0
Finanziatori pubblici		0
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Lavoratori</b>		
Dipendenti soci	451647	463785
Dipendenti non soci	110492	110704
Parasubordinati	21856	21.857
Collaboratori	24290	22.075
Occasionali	20819	20.999
<b>Totale</b>	<b>€ 629104,00</b>	<b>€ 639420</b>
<b>Sistema cooperativo</b>		
Centrale cooperativa		0
Consorzi		0
Cooperative non sociali		0
Cooperative sociali		0
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Soci</b>		
Costi per iniziative rivolte a tutta la base sociale	0	0
Ristorni destinati ai soci	0	0
<b>Totale</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Fornitori</b>		

Fornitori di beni	312.950	283.635
<b>Totale</b>	<b>€ 312.950,00</b>	<b>€ 283.635,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 312.950,00</b>	<b>€ 283.635,00</b>

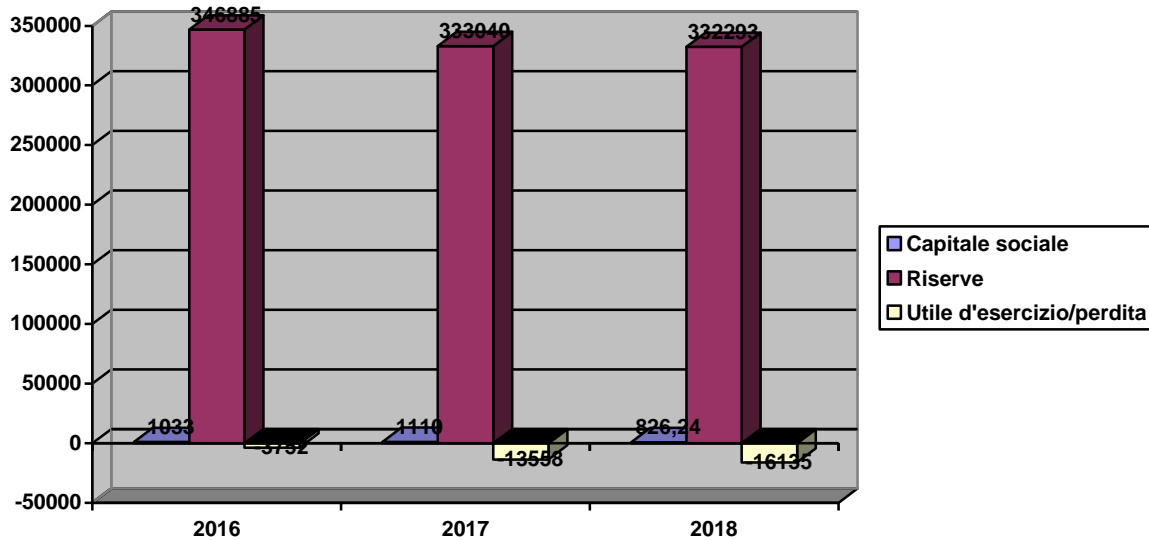
### Distribuzione valore aggiunto 2018



Il trasferimento delle strutture ha richiesto una diversa organizzazione interna all'unità d'offerta di Fagnano tale per cui si è reso necessario un aumento della forza lavoro con relativo aumento dei costi del personale. Questa nuova condizione ci pone nella condizione di portare maggiore attenzione alle spese legate alla quotidianità nonché una valutazione generale sulla possibilità di aprire nuovi servizi e aggiornare la nostra offerta.

### 6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

#### Patrimonio netto

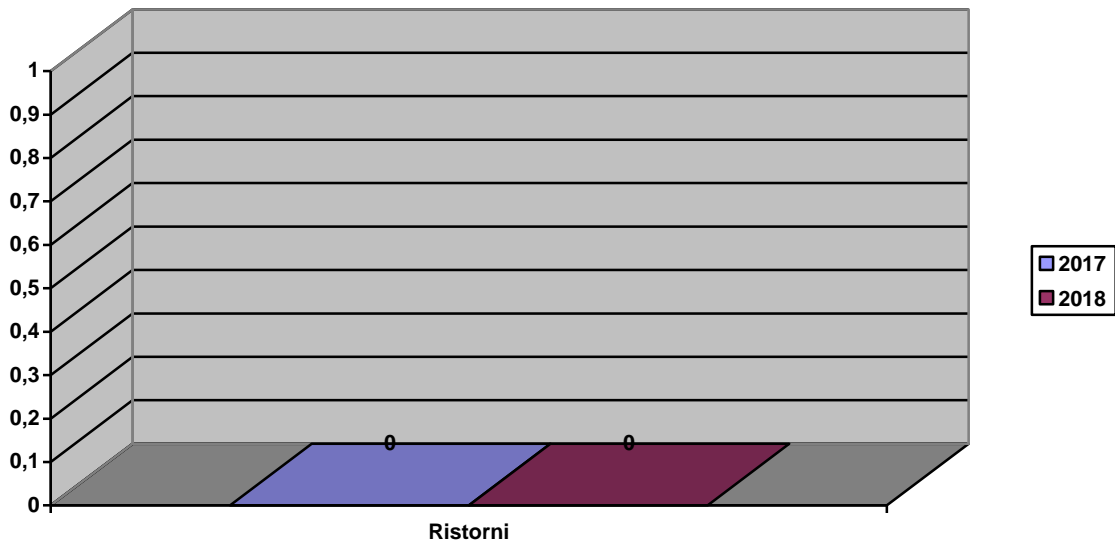


Il lavoro portato a termine nel 2016 ci ha permesso di stabilire una perdita contenuta a fronte di significativi investimenti effettuati per il trasferimento delle unità d'offerta da Albairate a Gaggiano. Gli utili accantonati negli anni precedenti sono stati necessari per portare a compimento le opere di ristrutturazione e adeguamenti del nuovo immobile.

### 6.4 Ristorno ai soci

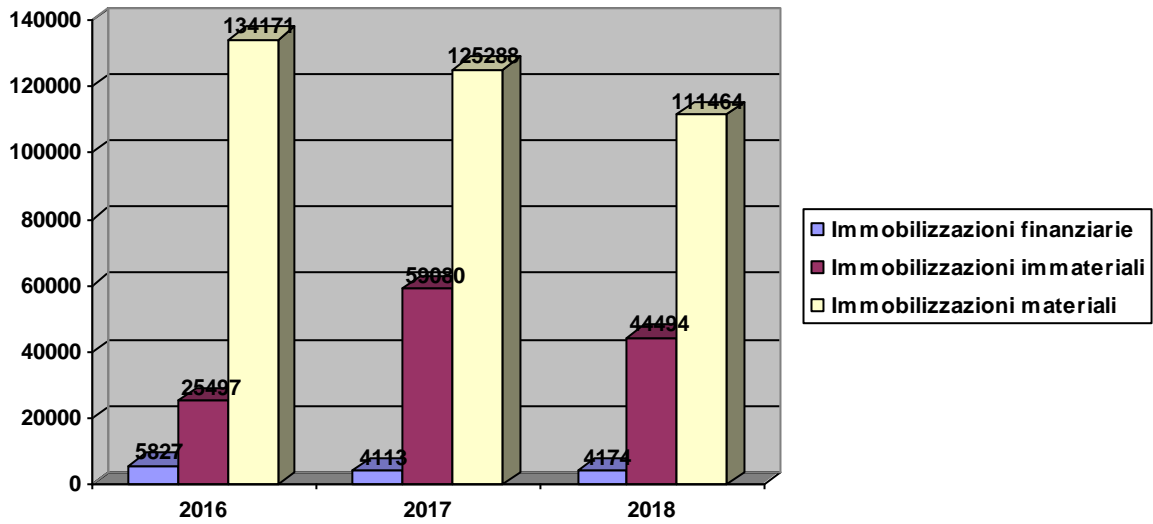
	2017	2018
Ristorni	€ 0,00	€ 0,00

### Ristorni



## 6.5 Il patrimonio

### Investimenti



## **7. PROSPETTIVE FUTURE**

### **7.1 Prospettive cooperativa**

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

**FORMAZIONE:** conoscenza, abilità e competenza moltiplicano le rendite.

La possibilità di accedere a finanziamenti per la formazione continua interna con Fondimpresa e SIS e la possibilità già da ora di garantire un buon Coordinamento di tutte le attività in atto ci permetterà di pensare ad 2018 solido e pieno di novità.

La Direzioni delle unità d'offerta stanno elaborando percorsi specifici dedicati agli adolescenti; le comunità educative si aprono all'accoglienza delle donne maltrattate grazie alla partecipazione ad una specifica rete di enti e servizi creati specificatamente per questa problematica sociale

**VOLONTARIATO:** Elemento fondamentale per la cooperativa, siamo nella consapevolezza che è possibile coinvolgere maggiormente volontari e organizzazioni di volontariato al fine di garantire servizi alle persone da noi ospitate.

**BASE SOCIALE:** attraverso impegno e disponibilità di ognuno secondo le proprie possibilità siamo a chiedere con sempre maggior chiarezza un contributo per la realizzazione di progetti e servizi

### **7.2 Il futuro del bilancio sociale**

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone alcune azioni specifiche:

il Bilancio Sociale è lo strumento strategico che ci permette di comunicare ai nostri Enti le nostre attività, nonché favorire una maggiore trasparenza con quegli enti promotori di progetti e finanziamenti.